



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 gennaio 2015

ARGOMENTI:

- Gennaio, mese di esami per gli Enti di Promozione sportiva.
- Olimpiadi 2024: Oggi Giunta Coni, Frattini candidato alla presidenza del comitato promotore di Roma 2024. Da qui alle Olimpiadi, dieci anni per sconfiggere i nostri mali.
- Rai Sport: Carlo Paris ha presentato il nuovo piano editoriale, "Meno parole e più immagini"
- Lo sport premiato in Campidoglio
- Riforma Terzo settore: ecco la lista degli emendamenti
- Impresa sociale: pubblicato il nuovo rapporto Iris Network
- Gioco d'azzardo: lo Stato italiano riconosce il trend positivo degli ultimi due anni, l'analisi del sociologo Fiasco.

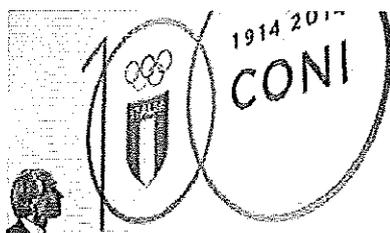
BOTTEGA del SARTO *B* BOTTEGA del SARTO



Entra | Newsletter | Pubblicazioni | Contatti | RSS 
L'Agenzia di Informazione dello sport Business europeo

Home Registrati Partner Redazione FaQ iPhone  Cerca nel sito...
[Sport.Business](#) | [Osservatorio.Politico](#) | [Sport.Federazioni](#) | [Olimpiadi](#) | [Sport e Scommesse](#) | [BRASILE 2014](#) | [SERIE B](#)

Home Page » [Sport.Federazioni](#)



10:54 - sabato 10 gennaio 2015

Gli esami per gli Enti di promozione sportiva non finiscono mai

(Tempi Supplementari - di Gianni Bondini) - I quindici Enti di Promozione Sportiva (EPS), entro venerdì 30 gennaio, dovranno presentare i primi conti al CONI. Ed i finanziamenti (che nel 2014 sono stati di 15 milioni e 788 mila euro) verranno erogati in base: all'attività svolta sul territorio e verificata; alla consistenza degli iscritti opportunamente verificata. Stop alle troppo semplicistiche auto-attestazioni "rilasciate dai medesimi Enti". Magari con i tesseramenti fatti ai botteghini delle discoteche (così dicono i maligni sottovoce). Non è finita, perché diminuisce sostanziosamente anche il contributo finanziario in base al semplice "riconoscimento come Ente di promozione": passa dal 30% della contribuzione al 10% e i dati "sulla contribuzione" verranno resi pubblici on line.

Il giudizio sul recupero di una dignitosa indipendenza dalla politica del Coni di Giovanni Malagò è positivo col beneficio del dubbio. Ai tempi del Rinascimento sportivo di Giulio Onesti, all'esordio, gli Enti vennero etichettati come "catena di trasmissione dei partiti". Non molto è cambiato per talune organizzazioni, ora comitati elettorali di questo o di quel movimento o personaggio locale.

Malagò invece è poco preoccupato delle benedizioni o dei passaporti politici. Forse ha una "propria influenza politica", anche se, volendo essere equidistanti, non sono chiare a chi verranno affidate le "verifiche sulla reale consistenza degli Enti". Ricordiamo che si diceva a Montecitorio: "Quando non vuoi fare una cosa, nomina una commissione".

Quale controllore sarà? Un organismo del CONI con poteri reali o solo di facciata? Vorremmo addirittura rincarare la dose: 1. che siano degli autorevoli "revisori" a esaminare i conti degli Enti; 2. che l'attività agonistica, anche se ridotta a "campionato nazionale", non debba riguardare gli Enti; 3. gli stili di vita, lo sport sociale (attività motoria di giovanissimi e degli anziani) siano le prerogative sportive degli Enti; 4. vietati i doppi tesseramenti, ad esempio, con palestre di Fitness e quant'altro; 5. verifiche di spesa dei contributi. Vera "revisione di spesa".

Resistono qualche vecchia organizzazione legata a partiti che non ci sono più e talune sigle "trasformistiche" che sarebbe il caso di mandare in pensione. Se si vuole mettere fine alla politica delle "mance".

A ottobre i presidenti degli Enti più autorevoli hanno applaudito il giro di vite su: tesseramenti, attività e auto attestazioni. "Questa è una nuova stagione per la Promozione sportiva - ha detto il presidente nazionale dell'Uisp Vincenzo Manco -. Le nuove norme contengono criteri che danno valore alla trasparenza e alla consistenza dell'attività reale". Per Massimo Achini, componente della Giunta del Coni e presidente del CSI, quella degli Enti "è una riforma storica. Basta con la confusione e la poca chiarezza. I numeri della Promozione visibili e verificabili da tutti". Anche se la "certificazione attiva" entrerà in vigore nel 2016.

Ci auguriamo, se Malagò resisterà sulla "selettività", che Manco e Achini restino dello stesso parere. Chi sicuramente non impugnerà più la "lima sorda", dal 15 gennaio prossimo, sarà il presidente del nuoto, Paolo Barelli, secondo la prossima decisione giudiziaria sulle presunte "fatturazioni doppie della Fin". Lotta continua (con Malagò) o armistizio obbligato? Vedremo.

Sport.Business

Serie A - Serie B

SERIE B

Calcio.Internazionale

EURO 2008

GERMANIA 2006

BRASILE 2014

EURO 2012

Motori

Vela - Nautica

Sport.Invernali

Rugby

Atlet.Sport

Olimpiadi

LONDRA 2012

RIO 2016

SOCHI 2014

Sport e Scommesse

Poker Sportivo e Games

Roma 2009 Nuoto

Mondiali di Baseball 2009

VANCOUVER 2010

MONDIALE SUDAFRICA 2010

Champions League

Diritti Televisivi

GUERRILLA SPORT

Osservatorio.Politico

Formazione&Convegni

Aziende

Istituzioni e Attualità

Bet & Law

Sport.Federazioni

Federazioni Italiane

Federazioni Estere

FIFA - UEFA

Sport.Dilettantistico - Ass. Sportive

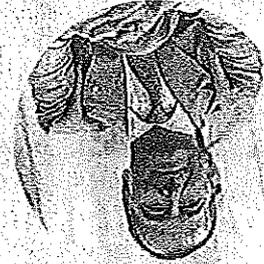


SportEconomyTV

Oggi Giunta Coni Frattini in pole per Roma 2024

● (a cat.) Più Franco Frattini

che Luca di Montezemolo (con qualche chance per l'outsider Guerra). Il ballottaggio per la presidenza del comitato promotore di Roma 2024 in realtà è già stato deciso, ma probabilmente dovremo attendere ancora qualche ora prima di averne l'annuncio ufficiale di Malagò. Oggi il presidente del Coni parlerà in Giunta, e il suo intervento toccherà la candidatura di Roma, rafforzata dalla designazione di Boston, che sta trovando forti opposizioni negli Stati Uniti, perfino un vero e proprio comitato anti. «Ma i primi avversari siamo noi stessi, andiamo avanti senza paura», assicura Malagò. La scelta dell'ex ministro della Difesa Frattini, già presidente del Collegio di Garanzia dello sport, è la più probabile perché la più condivisa con Matteo Renzi: una versione aggiornata del Gianni Letta che sarebbe stato per Roma 2020. Intanto si lavora per riempire anche le altre caselle: una potrebbe andare a Josefa Idem, Malagò è sereno e lavora al dossier che la prossima settimana sarà portato a Losanna.



Lex ministro Franco Frattini AVISA

VARIE

Olimpiadi 2024, dieci anni utili a sconfiggere tutti i nostri mali

di Marco Vitale

La notizia che l'Italia, con Roma, avrebbe presentato la sua candidatura alle Olimpiadi del 2024 è, insieme al fatto che la candidatura è giudicata forte dal presidente del Comitato Olimpionico Nazionale, in sé positiva, ma le reazioni, sia quelle positive che quelle, forse maggioritarie, negative, sono state preoccupanti.

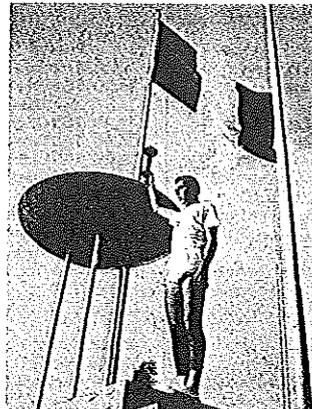
Le reazioni negative si fondano su tre argomenti. Due di questi sono basati su fatti veri, il terzo su fatti solo parzialmente veri. I primi due argomenti sono: "Non possiamo permettercelo"; e "non possiamo immagi-

nare un evento così importante nella città di Mafia Capitale". Se guardiamo all'Italia desolata e desolante di oggi si tratta di due argomenti incontestabili. Ma stabilire, per certo, che, fra dieci anni, saremo nelle stesse condizioni di oggi vuol dire accettare che saremo definitivamente affondati. Vuol dire rinunciare a battersi e dichiararsi battuti in partenza. Nel 2024 o saremo usciti dallo stato fallimentare della finanza pubblica ed avremo vinto delle partite decisive contro la corruzione e le mafie, o saremo spariti come Nazione.

IL TERZO argomento negativo è che le Olimpiadi portano sempre e solo conseguenze negative. È questo un argomento solo parzialmente vero. Per restare solo a casa nostra, io ricordo bene le Olimpiadi di Roma del 1960. Fu un evento meraviglioso che fece conoscere al mondo Roma e la nuova Italia e che ebbe degli effetti positivi formidabili per lunghi anni sulla percezione dell'Italia nel mondo. Fu molto bello essere italiani a Roma in quei giorni

magici. Più recentemente, le Olimpiadi invernali di Torino del 2006 (anche se è vero che alcuni impianti furono un inutile ed evitabile spreco) ebbero effetti positivi duraturi nel difficile processo che ha portato Torino a trasformarsi da "Company Town" Fiat dipendente, ad una città dotata di una nuova articolata vita ed al ricupero di sue grandi doti e bellezze che sembravano disperse.

Insomma, le Olimpiadi possono avere effetti positivi o negativi a seconda della qualità del progetto, dei gestori dello stesso e del tempo in cui si svolgono. Dunque evitiamo sparate ideologiche e preconcepite in un senso o nell'altro e attendiamo di poter giudicare nel merito. Altrettanto preoccupanti sono gli argomenti positivi che mi è capitato di leggere. Mi riferisco a chi ha detto: le Olimpiadi segneranno la rinascita dell'Italia. Non solo non possiamo rimandare la rinascita dell'Italia al 2024, ma l'esperienza dimostra che questi grandi eventi possono avere effetti positivi solo se si inseriscono nel quadro di una strategia vincente e coerente di



Olimpiadi di Roma 1960: il tedoforo Gianfranco Peris
Ansa

nostra scuola ha il più basso numero di ore di attività motoria di tutta l'Europa, compresa la Turchia, per i nostri giovanissimi, che sono anche tra i più obesi del mondo sviluppato.

lungo periodo, se funzionano da acceleratori per forze positive già in atto. Così è stato per l'Italia nel 1960, così è stato per Londra nel 1948 con le Olimpiadi della ricostruzione e della nuova pace tra i popoli. Così non è stato per tante Olimpiadi che sono state inutili, anzi pericolose manifestazioni di potere e di esibizionismi insensati, che hanno finito per soffocare lo stesso spirito sportivo. Perciò lanciamo sin da adesso un progetto di rinascita dell'Italia a prescindere dalle Olimpiadi e fissiamo degli obiettivi ambiziosi, a dieci anni data, in relazione al livello di corruzione, al risanamento della finanza pubblica, alla lotta alle mafie, per rendere l'Italia degna di rispetto. E lanciamo un programma decennale per lo sviluppo dello sport nelle nostre scuole: oggi la

DUNQUE È giusto correre per la candidatura per le Olimpiadi 2024, ma senza minimizzare i tragicamente realistici argomenti di chi è contrario. Con un impegno comune uniamo le forze contro questi mali invece di subirli per rassegnazione. E chiediamo: progetto dettagliato, professionalità assoluta, trasparenza ineccepibile, monitoraggio approfondito, contenimento dei costi, riduzione al minimo dell'onere per le casse pubbliche, investimenti strettamente necessari, evitando di far entrare nel progetto cose che non c'entrano per nulla. E soprattutto rimettere al centro lo sport perché le Olimpiadi ritornino a essere solo un grande evento sportivo che unisce i popoli, e non una inutile esibizione di potenza che, tra l'altro, non abbiamo, per la quale non siamo vocati, e per la quale saremmo ridicoli.

Il piano di Paris per rilanciare lo sport Rai: "Meno parole e più immagini"

12 gennaio 2015

ROMA - Il direttore di Rai Sport, Carlo Paris, ha presentato a Saxa Rubra il suo piano editoriale in diretta tv (mai successo in passato). Ha promesso che lo sport Rai tornerà ad essere vero servizio pubblico con attenzione quindi anche allo sport di base. Siglato anche un accordo fra Rai Sport e il Comitato paralimpico di Luca Pancalli. Paris ha spiegato di aver già ridotto lo spazio dei talk: e questa è una buona notizia. Attenzione massima alle telecronache. Ha difeso i canali digitali: in futuro però meno parole e più immagini. Rai Sport 1 punta all'Hd: certe trasmissioni che costano care e non fanno ascolto potrebbero anche essere chiuse. Più storie e più reportage, inoltre.

Il direttore Paris ha in serbo, per la prossima stagione, novità per La Domenica Sportiva che definisce "il gioiello della Rai". Ci saranno arricchimenti anche dirottando risorse finora concentrate sui canali specializzati - spiega ancora il direttore di Rai Sport, 120 giornalisti -. Poi contiamo di conquistare qualche nuovo spazio su Rai1, Rai2 o Rai3. Non vedo perché, ad esempio, Il Processo del lunedì, ora in onda su RaiSport 1, non possa trovare spazio sulle reti generaliste. Penso che avrebbe un buon riscontro di pubblico".

Non c'è dubbio, lo abbiamo sempre detto: la trasmissione di Enrica Varriale su Rai 3, ad esempio, farebbe ottimi ascolti (ma dovrebbe essere ridotta come spazio). E meno opinionisti esterni, che costano e magari sono stati messi lì anni da qualche partito (di destra). Insomma, Paris tenta la svolta.

© Riproduzione riservata

12 gennaio 2015

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



1000 punti
Un offerta di benvenuto straordinaria: 1000 punti

PAYBACK
Carta PAYBACK Amex



Follial
iPhone da 17€
Stanno offrendo

all'asta iPhone a 17 €.
L'abbiamo testato...
Clicca qui



Scommesse sulla serie A!
100€ euro di bonus di benvenuto! Registrati subito!

benvenuto! Registrati subito!
williamhill.it

L'appuntamento > Atleti premiati in Campidoglio

Giusy Versace tra gli olimpici

Gianluca Scarlata

Campioni, società e personalità dello sport sono stati premiati in Campidoglio dall'Associazione Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. In una sala Protomoteca strapiena lo sguardo è stato rivolto alla candidatura olimpica di Roma, come ha affermato il presidente del Coni, Giovanni Malagó, che ha ricevuto il premio per il centenario della nascita di Renzo Nostini. «Sfida durissima, ma

● Presente Malagó, che torna sulla candidatura di Roma 2024: «Una sfida durissima, ma non partiamo sconfitti»

non partiamo sconfitti». Il numero uno dello sport italiano ha parlato anche della città americana candidata. «Boston? Credo che i primi avversari siamo noi stessi».

MAGIA Ospite d'onore Giusy Versace che ha affascinato l'Italia vincendo «Ballando con le stelle» dimostrando come si possono superare le barriere. La velocista paralimpica guarda già a Rio. In mezzo a tanti ragazzi delle scuole della Capitale, diverse le realtà del territo-

rio presenti, dalla sezione canottaggio del Canottieri Roma, alla Lazio pallanuoto, per passare alla Roma calcio femminile e Romulea. L'ustro è stato dato a Novella Calligaris e Mario Pescante. L'Assessore allo Sport e Scuola di Roma Capitale, Paolo Masini, parla dell'evento, divenuto tradizione. «Qui si coniuga lo sport di vertice con quello di base, cui tutti noi teniamo». Tra gli atleti in attività Carlo Molfetta (taekwondo), Luigi Tarantino e Gioia Marzocca (scherma), Petra Zublasing (tiro a segno) dei Carabinieri, Claudio De Falco (kick boxing). Tra i giornalisti, il nostro Franz Lajacona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> accedi > registrati

13 gennaio 2015

f t g+

VITA.it POLITICA

La politica al di là delle parole

ULTIME NON PROFIT SOCIETÀ WELFARE ECONOMIA AMBIENTE POLITICA MONDO
 Governo Partiti Enti locali Unione europea Rappresentanze Leggi e Norme Archivio
 sei in: Home > Politica > Leggi e Norme > Riforma Terzo Settore, ecco...

PERSONE IMPRESE ORGANIZZAZIONI

> Gruppo Vita > Comitato Editoriale > Magazine

cerca su vita.it

PARLA LA RELATRICE 12/01/2015

Riforma Terzo Settore, ecco la lista degli emendamenti

di Stefano Arduini

Donata Lenzi (Partito democratico): «Dopo lo scandalo della 29 Giugno il clima in Commissione si è fatto complicato, non faccio previsione sui tempi». Le votazioni intanto potrebbero incominciare domani



Partirà nei prossimi giorni l'esame dei 430 emendamenti alla riforma del Terzo settore (atto della Camera 2617), 114 dei quali presentati da esponenti del Partito democratico (il fascicolo completo che vita.it è in grado di anticipare in bozza nel documento allegato sarà disponibile sul sito della Camera dei deputati, al più tardi da domani). Modifiche che la relatrice del testo, la democratica Donata Lenzi, classifica in due categorie: «quelle che propongono modifiche formali e terminologiche e quelle sostanziali».



Vedi anche

Riforma Terzo settore, l'ondata degli emendamenti Pd

Riforma Terzo settore, presentati 430 emendamenti

Allegati

PDF



Bozza emendamenti Riforma Terzo settore

T T+ T+

+ condividi

UNIVERSITÀ E NON PROFIT
La guida per scegliere >>

SPECIALE RIFORMA TERZO SETTORE
Leggi tutti i contributi >>

ASOLI €5,00

DAL 2 GENNAIO
in edicola e in libreria

> Iscriviti alla Newsletter

tua@email.com



www.garanzialagiovani.gov.it

Un'impresa per il tuo futuro

> Agenda

GENAIO
16 Ai confini dell'educazione, seminario nazionale
 piazza Giacomo Matteotti, 9 - Genova (GE) - IT
 dal 14 gennaio 2015 al 16 gennaio 2015

Gennaio 2015						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Nel secondo caso quali sono le modifiche richieste più rilevanti?

Quelle che riguardano gli articoli 2, 3, 4. Quindi il riordino della materia e l'impresa sociale, su cui le posizioni sono molto diversificate.

Qual è il gruppo che ha presentato il maggior numero di emendamenti?

Non ho avuto ancora il tempo di contarli, ma i 5 stelle di hanno presentati davvero tanti

Che tempi prevede per la discussione?

Non mi azzardo a fare previsioni. 430 emendamenti di per sé non sono moltissimi, se per esempio pensiamo alle leggi di Stabilità o allo Sblocca Italia dove erano migliaia. Certo è che il clima adesso non è dei migliori. Lo scandalo della 29 Giugno ha inciso molto nel dibattito. Anche ingiustamente, perché se un'azienda edile finisce nelle grane con la Giustizia non è detto che debba essere messo alla sbarra l'intero settore, come sta avvenendo per il non profit.

Il riferimento è all'atteggiamento dei grillini?

Sì, certo. Qualsiasi deputato in linea teorica potrebbe prolungare al massimo i suoi interventi, facendo di fatto allungare i tempi della discussione

Come se ne esce?

Credo che un confronto franco sul tema dei controlli potrebbe aiutare, ma lo ripeto il clima non mi pare dei più sereni

Quando incomincerà la votazione degli emendamenti?

Se avremo la possibilità di convocare la Commissione, già domani.

Dopo di che cosa prevede l'iter?

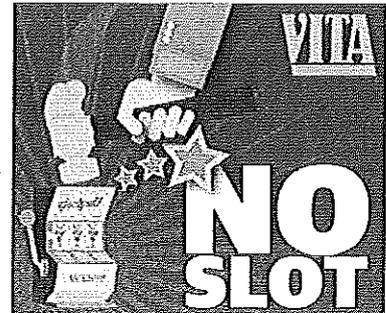
Il testo modificato sarà inviato alle altre Commissioni. I passaggi più importanti saranno quelli alle Attività produttive, il cui parere è rafforzato e del quale quindi dovremo tenere conto, e naturalmente quello della Bilancio. Dopo di che toccherà all'Aula.

TAG: GOVERNO, LEGGI E NORME, TERZO SETTORE

Commenti (0)

Per poter inserire un commento devi essere un utente registrato.

[Clicca qui](#) per accedere al tuo profilo o crearne uno nuovo



Se il non profit è "market oriented": 82 mila le imprese sociali potenziali

Secondo il nuovo rapporto di Iris Network, includendo le cooperative sociali il settore vanta un valore di produzione di oltre 10 miliardi e mezzo milione di addetti. Ma vi andrebbero incluse tutte le organizzazioni che ricavano la maggior parte delle risorse da transazioni di mercato

12 gennaio 2015

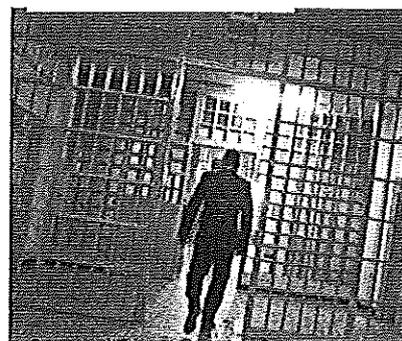
BOLOGNA – Oltre 12 mila cooperative sociali, 774 imprese sociali in base alla legge 118 del 2005 e 574 altre imprese che riportano la dicitura "sociale" nel loro nome. Oltre 540 mila addetti, più di 45 mila volontari, 5 milioni di beneficiari e un valore della produzione che supera i 10 miliardi di euro. È il quadro dell'impresa sociale in Italia che emerge dal Rapporto realizzato da Iris Network, giunto alla sua terza edizione (fonti Iris Network, Istat, Unioncamere) e appena pubblicato.

Un rapporto che, come afferma il presidente di Iris Network, Carlo Borzaga, nella prefazione, "vede la luce in un momento particolarmente delicato, per una pluralità di ragioni". Ragioni che vanno ricondotte alla riduzione delle risorse pubbliche destinate alle politiche sociali, alla riforma della legge sull'impresa sociale contenuta nella proposta di riforma del terzo settore avviata dal governo e all'indagine "Mafia Capitale" che vede coinvolte anche alcune cooperative sociali. Il rapporto mette in evidenza che, se non ci si focalizza su un unico istituto giuridico (cooperative sociali, imprese sociali ex legge 118/05 che finora raccoglie appunto 774 realtà), ma si prende come riferimento la definizione di impresa sociale condivisa in Europa, "il fenomeno ha raggiunto in Italia dimensioni rilevanti da tutti i punti di vista: impatto economico e occupazionale, servizi erogati, utenti raggiunti".

Inoltre, a parte il dato sul fatto che l'impresa sociale è a tutti gli effetti un fenomeno imprenditoriale con un elevato grado di dinamicità sia prima che dopo la crisi, ciò che emerge dall'indagine è che "il settore ha bisogno di una riforma", come spiega Flaviano Zandonai di Iris Network. "In primo luogo perché le imprese sociali ex lege non rappresentano uno scatto in più rispetto alla cooperazione sociale e se l'intento del legislatore con la legge 118/2005 era quello di innovare rispetto alle cooperative sociali possiamo dire che non ce l'ha fatta – spiega Zandonai -. Inoltre, la cooperazione sociale è un settore che è cresciuto molto ma in cui si iniziano a intravedere gli effetti di una crisi sistemica legata soprattutto ai settori in cui tradizionalmente opera e che si manifestano in particolare nella debolezza delle nuove cooperative sociali ad affermarsi". Da qui la necessità di un cambiamento di normativa e policy.

Oltre a definire lo "stato dell'arte" dell'impresa sociale in Italia, obiettivo del Rapporto di Iris Network è quello di "sfidare il legislatore", individuando alcuni esempi di imprenditoria sociale potenziale ovvero di organizzazioni diverse dalle cooperative sociali e altre imprese sociali ex lege che presentano caratteristiche tali da poterle candidare ad assumere una veste simile e che potrebbero essere intercettate dalla riforma che si propone "di qualificare l'impresa sociale quale impresa privata a finalità di interesse generale avente come proprio obiettivo primario il raggiungimento di impatti sociali positivi misurabili".

Il rapporto evidenzia come, oltre alle cooperative sociali, esista un significativo numero di organizzazioni non lucrative che sono "market oriented" ovvero ricavano la maggior parte delle loro risorse economiche da transazioni di mercato. Si tratta delle oltre 82 mila organizzazioni non profit individuate dal censimento Istat che, per gli autori del rapporto, sono "potenziale di impresa sociale". E che con i loro 440 mila addetti



Carcere, l'Europa arranca. Scarse opportunità di lavoro e di cura per i detenuti

Video Foto Foto

La mia casa è "Roma Termini": quattro invisibili si raccontano

» tutti i video

Calendario

In primo piano:
"Agromafie" 3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia - Presentazione
15/01/2015

Network	Redattore sociale	Agenzia	Guida	Giornalisti	Blog	...altri siti			
<p>non va chiederle un'attività market nei settori indicati pari ad almeno il 70 per cento del giro di affari, "è comunque probabile che molte di queste abbiano raggiunto questa soglia e che altre siano sulla strada per raggiungerla – continua Zandonai – Il rapporto evidenzia quindi che esiste un bacino non profit che può fare impresa sociale, ma è un settore che va accompagnato. E questa potrebbe essere una sfida per il governo".</p> <p>A questi dati si aggiungono poi quelli relativi alle 61 mila imprese di capitali che operano in settori a vocazione sociale previsti dalla legge 118/2005 e che danno lavoro a 446 mila addetti. Si tratta di imprese attive in ambito sanitario (31 per cento), ricreativo (25 per cento) e culturale (14 per cento). "Ovviamente non è detto che tutte sarebbero interessate a diventare imprese sociali ma il dato ci dice che cosa accadrebbe se anche solo una piccola parte di queste lo diventasse", conclude Zandonai. (lp)</p> <p>Leggi il rapporto completo</p> <p>© Copyright Redattore Sociale</p> <p>TAG: IRIS NETWORK, IMPRESE SOCIALI, COOPERATIVE SOCIALI, NON PROFIT</p>						1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11			
12	13	14	15	16	17	18			
19	20	21	22	23	24	25			
26	27	28	29	30	31				

aiute

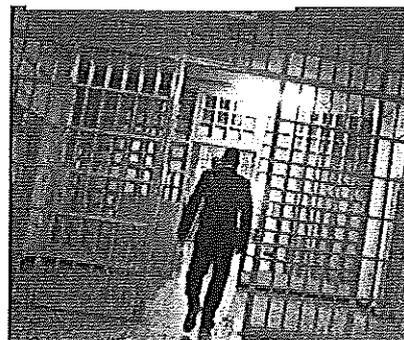
Giochi e scommesse, oltre 35 miliardi di euro per lo stato in tre anni

Le previsioni del ministero delle Finanze: dal 2015 al 2017 raccolti 6,6 miliardi dal Lotto, 4,8 miliardi da "imposte gravanti sui giochi" e 480 milioni da lotterie e altri giochi. L'analisi del sociologo Fiasco: "Previsione saranno smentite"

12 gennaio 2015

MILANO - Lo Stato italiano prevede di incassare nei prossimi tre anni 35,7 miliardi di euro dal gioco d'azzardo. Secondo le tabelle allegate alla legge di stabilità (e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale di sabato 10 gennaio), le entrate tributarie da questo settore nel 2015 ammontano a 11,856 miliardi di euro, mentre nel 2016 a 11,902 miliardi e nel 2017 a 11,958 miliardi. In particolare per quest'anno, lo Stato prevede di raccogliere 6,6 miliardi dal Lotto, 4,8 miliardi da "imposte gravanti sui giochi" e 480 milioni da lotterie e altri giochi: rispetto al totale delle entrate tributarie, quelle derivanti dall'azzardo sono pari al 2,5%. Le previsioni del Ministero confermerebbero il trend positivo degli ultimi due anni, visto che nei primi 11 mesi del 2014 ha incassato 10,2 miliardi di euro e 8,1 miliardi nel 2013.

www.agenzia.redattoresociale.it



Carcere, l'Europa affanca. Scarse opportunità di lavoro e di cura per i detenuti

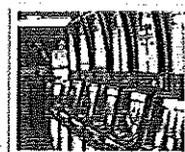
[Video](#) [Foto](#) [Foto](#)



Gioco d'azzardo.
Mettiamoci in gioco: "Più ombre che luci nella legge di stabilità"



Gioco d'azzardo, se gli italiani spendono meno lo stato fa lo sconto ai gestori



Slot machine e limiti di orario delle sale gioco, il Tar dà ragione al Comune di Milano

La mia casa è "Roma Termini": quattro invisibili si raccontano

[» tutti i video](#)

Dubbi sulla veridicità delle previsioni del ministero delle Finanze vengono da Maurizio Fiasco, sociologo e studioso del fenomeno del gioco d'azzardo. "Si tratta di cifre che verranno smentite con il bilancio consuntivo - afferma -. E per un semplice motivo: i giocatori e l'offerta di giochi si stanno spostando verso l'on line, dove la percentuale del prelievo da parte dello Stato è sempre più basso. Basti pensare che per le scommesse virtuali rappresenta appena il 2 per mille. La verità è che il sistema dell'azzardo in Italia è sfuggito di mano sia allo Stato che alle società concessionarie ed è sempre meno conveniente". Secondo il sociologo, inoltre, è da sfatare l'idea che il gioco d'azzardo contribuisca a risanare le casse dello Stato. "Il prelievo fiscale sul gioco è infatti sempre minore. Se gli italiani spendessero i loro soldi non nelle slot machine ma in altri settori economici, lo Stato avrebbe entrate maggiori e più certe". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: MINISTERO FINANZE, MAURIZIO FIASCO, GIOCO D'AZZARDO

Calendario

In primo piano:
"Agromafie" 3° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia - Presentazione
15/01/2015